

**Il caso** Il presidente assolto da 12 reati su 13. Il pg mette nel mirino la Procura. «Intanto perduti 300 mila container, la Msc e la Tirrenia»

# «L'arresto ingiusto ha ucciso mia moglie»

*Novi e le accuse cadute nell'inchiesta sugli appalti del Porto di Genova*

GENOVA — Il primo scontro era stato fra il procuratore capo, Francesco Lalla, e i suoi sostituti Walter Cotugno ed Enrico Zucca che volevano arrestare il presidente dell'Autorità Portuale di Genova, Giovanni Novi, accusandolo di irregolarità nelle gare per le banchine. Lalla era contrario: «Non c'erano le ipotesi di reato per una custodia cautelare, lo scrissi allora e resto dell'idea» ha ripetuto tre giorni fa. Novi fu arrestato il 4 febbraio 2008.

Venerdì è stato assolto con formula piena (il fatto non sussiste) per dodici imputazioni, dalla truffa alla concussione, e condannato a due mesi e 200 euro di multa per un'unica accusa, la più leggera, turbativa d'asta. Condannati alla stessa pena e per lo stesso reato tre coimputati, assolti gli altri quattro. Dopo la sentenza che ha ammutolito l'accusa (aveva chiesto 13 anni di carcere, 6 per Novi) il gelo è sceso fra il pm e la Procura generale. Il procuratore generale Luciano Di Noto ha chiesto a Cotugno una relazione scritta sul suo comportamento durante il processo per verificare se non ci sono stati eccessi. Cotugno aveva depositato una memoria in cui definiva «umoristiche», praticamente ridicole, le tesi dei difensori. «Una memoria — dice l'avvocato Cesare Manzitti — sprezzante, anomala e non solo nei toni».



## Il giorno nero

Novi: quando arrivò la polizia, Nucci ebbe una crisi di pianto, si sentì male, non si riprese più

L'ombra più pesante su questa inchiesta che si è abbattuta come un tornando sul porto di Genova l'ha gettata la morte della moglie di Novi, Nucci Ceppellini, mentre il marito era agli arresti domiciliari. «L'hanno fatta morire — ha detto a caldo Novi — ed è morta disperata per quello che mi stava succedendo. Nessuno mi risarcirà mai della sua sofferenza». Ora sfogliando un album di fotografie de-

## I tempi felici

Giovanni Novi e la moglie Nucci con un nipotino, a gennaio del 2008, alla cerimonia con la quale fu data in dono la Chaplin, la barca di lei, alla Marina militare

dicato a Nucci ricorda: «Quando vennero ad arrestarmi stavamo facendo colazione, lei ebbe una crisi di pianto, la notte si sentì male, non si è più ripresa. Lei, così forte, non ha retto. Il medico mi ha spiegato che nelle sue condizioni uno choc ha conseguenze fatali». I figli di Novi scris-

## La vicenda

### L'inchiesta

Giovanni Novi, presidente dell'Autorità Portuale di Genova, viene arrestato il 4 febbraio del 2008 nell'ambito di un'indagine sull'attribuzione delle banchine del porto (foto). Fra le accuse: truffa, concussione, corruzione e turbativa d'asta



### La moglie

La notte stessa dell'arresto le condizioni della moglie Nucci Ceppellini, già molto malata, si aggravano e 11 giorni dopo (il giorno della scarcerazione di lui) la signora muore. Novi dice: «È morta disperata»

### La sentenza

Tre giorni fa Novi (che nel frattempo condivide le accuse con altri 7 imputati) è stato assolto da dodici accuse e condannato invece a due mesi per turbativa d'asta

sero una lettera aperta su come quel dolore avesse spezzato la madre: «Sta morendo». Novi fu «scarcerato» il giorno stesso (doveva restare agli arresti due mesi, erano passati undici giorni) e poche ore dopo Nucci Ceppellini morì.

Storie familiari che si intrecciano. Nell'inchiesta fu coinvolto anche il console dei portuali Paride Batini, accusato di aver ricevuto indebiti finanziamenti da Novi. Batini è

morto ma la Compagnia Unica e il viceconsole sono stati assolti. Novi ha telefonato alla moglie di Batini: «Signora, le voglio dire che sono stato assolto, è come se lo fosse anche suo marito: non siamo degli imbrogliatori e dei truffatori. La abbraccio».

Il procuratore generale non ha chiesto conto solo a Cotugno del suo comportamento. Ha voluto delucidazioni sulle indagini condotte dalla polizia giudiziaria dopo un esposto firmato dagli avvocati difensori di Novi, dal presidente dell'Ordine degli avvocati e dal presidente della Camera penale. Il punto: in tutto il materiale prodotto dall'accusa mancavano svariati documenti «il cui contenuto — spiega Manzitti — andava sempre a vantaggio della difesa».

La domanda inespressa sottesa alle richieste della Procura

Generale è una: c'è stata scorrettezza da parte dell'accusa? C'è stato accanimento? Tre anni di indagini con il sequestro di migliaia di documenti (riempirono un'intera stanza del Palazzo), la semi-paralisi del porto per mesi, il sequestro dei fondi della Compagnia Unica (venerdì dissequestrati) hanno accertato — per il Tribunale giudicante — «solo» una turbativa d'asta. E il terminalista Aldo Spinelli, assolto, si è subito messo a fare i conti: «Il porto ha perso 300 mila container all'anno, il traffico di Msc e quello di Tirrenia che ha portato le merci a Livorno. La Compagnia ha perso lavoro e

## L'inchiesta

Tre anni di indagini e la semi-paralisi dello scalo, con il sequestro dei fondi della Compagnia Unica

io, calcolando 100 euro a container, milioni di euro». La Procura con l'inchiesta sul porto ha messo sotto accusa il sistema di potere sulle banchine consentendo una «ricostruzione» del porto da parte del nuovo presidente dell'Autorità Luigi Merlo, sostenuto decisamente dal presidente della Regione Burlando che avverte: «Indietro non si torna». Curiosamente, il processo penale ha messo insieme sul banco degli imputati l'alta borghesia e i camalli, aprendo così le porte alla politica. Se è stata anche fatta giustizia è quello che la Procura Generale vuole accertare.

Erika Dellacasa